

## OLIMPIADI .... In Margine

Mi duole notare in margine alla serata inaugurale dei giochi olimpici la scelta poco felice e discutibile su alcune parti della manifestazione stessa, dove si è deriso il cristianesimo.

Il popolo sportivo si è sempre distinto per essere superiore a politiche e pregiudizi. Un popolo che raccoglie i rappresentanti di culture e religioni del pianeta e rimango sorpreso da questo popolo e parlo a livello generico, ogni nazione ha le sue caratteristiche ogni popolo ha i suoi chiari e scuri e basta leggere un po' di storia lontana e recente per tornare ai "vicini di casa" e chiederci se forse si sono sentiti superiori ad altri nel fare questa scelta. Rischio molto forte che solo il tempo saprà dare risposta. Quando si vuole essere superiori bisogna esserlo nel cuore e nella mente e dimenticando questo la dimostrazione parla da se. Per sentirsi superiori bisogna avere dei valori e la dimostrazione ha fatto comprendere invece che valori non ci sono ma forse solo interessi di parte, pertanto la mancanza di rispetto e di apertura tipico di mentalità chiuse cosa che il popolo dello sport non ha mai avuto ci fa sorgere ancora la domanda che pero credo non valga neppure la pena di esprimere chiaramente lasciando ad ognuno di porsela e darsi la risposta.

La prima gara è stata persa per tutti, la gara del rispetto. Torniamo al vero spirito di questo evento diamo *"spazio al campo di gara, che porti verità, consolazione e gioia a tutti!"* (cfr. [VaticanNews](#))

Chi semina divisione raccoglierà confusione per parafrasare le parole della Bibbia, chi grida rispetto ma non per tutti non ha rispetto se non per se stesso e avrà da se la sua risposta e quando loro ancora lontani da una civiltà che ancora a fatica riescono a trovare quella civiltà che le Olimpiadi hanno sempre portato in se allora capiranno che per costruire il mondo e il mondo in pace non bisogna dimenticare questo, non bisogna dimenticare che a vincere è la squadra anche se giochi da solo.

La manifestazione sportiva dalle origini nobili diventa palcoscenico di se stessa inciampando e dimostrandosi un teatrino vuoto e snaturando l'anima con cui nacquero le competizioni ricordate dai cinque cerchi illuminati dalla fiamma, simboli che vorrebbero ricordarci la vera passione alla fratellanza universale. Una scelta che ha coperto con un velo la sua vera eleganza. Cancellare regole e morale mancando di rispetto dando spazio al ridicolo in nome forse e dico forse di una libertà e una presunta inclusione creando regole che escludono e dimenticando le origini e i valori allora i "superiori pensanti" forse superiori non lo sono.

Se non ricordiamo da dove veniamo non riusciremo certo a camminare verso un futuro che ha regole universali. L'errore, se di errore si può parlare, moderno di sentirsi liberi e liberati da tutto senza accorgerci di esserci legati e schiavizzati da soli dalla nostra stessa immagine dimenticando Dio che ci ha creati a Sua immagine, non faremo gioco di squadra ne in queste competizioni ma soprattutto non la faremo nella vita.

@unavoce